

## Confindustria

### Copie digitali, allarme per gli aumenti

Il maxi-aumento dell'equo compenso per la copia privata, vale a dire il contributo imposto ai produttori e agli importatori di smartphone, tablet e altri dispositivi elettronici come indennizzo verso i titolari dei diritti di sfruttamento delle opere video e musicali, «è ingiustificato, obsoleto e dannoso per l'innovazione digitale del Paese». Questa la posizione di **Confindustria digitale** espressa dal presidente **Stefano Parisi**, nel corso di una conferenza stampa convocata per contestare le intenzioni del

ministro dei Beni culturali, Massimo Bray, che vuole aumentare il contributo in alcuni casi del 500%. In particolare l'associazione esprime preoccupazione per la proposta della Siae, a cui viene versato il contributo, che è stata approvata dal Comitato consultivo sul Diritto d'Autore e quindi trasmessa al ministro: il contributo sugli smartphone, in particolare, salirebbe da 90 centesimi a 5,2 euro, quello sui tablet da 1,9 a 5,2 e verrebbero coinvolte anche le smart tv con un contributo di 5 euro.

